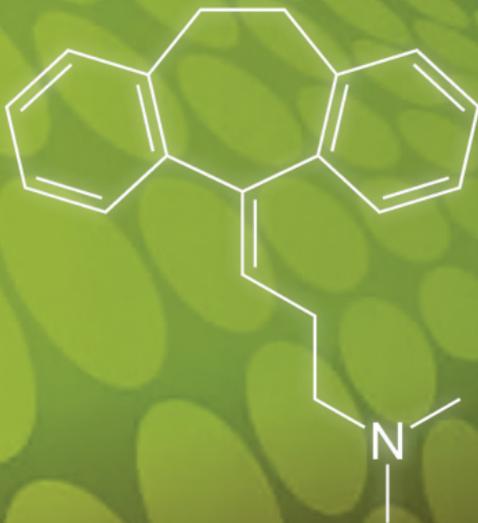


# antidepressivi



Quando si usano sostanze  
psicoattive,  
anche se naturali, e' molto  
importante sapere cosa si  
sta facendo.

Ogni individuo reagisce  
diversamente: conosci te  
stesso, il tuo corpo, le  
tue risorse.

Non assumere mai alcuna  
sostanza se non stai bene  
mentalmente o fisicamente.

## PREMESSA

L'efficacia dei farmaci nel curare patologie del corpo e' in costante aumento grazie alle innovazioni tecnologiche, che hanno permesso di affinare studi e sperimentazioni basate su studi, sempre piu' accurati, svolti nei secoli. Per gli psicofarmaci questo discorso non vale, e' necessario farne uno a parte. La psiche (da cui psico-farmaci), o mente, e' un'entita' immateriale, che non si puo' toccare, osservare o "riparare" come si puo' fare con un braccio rotto o con qualsiasi parte del corpo che e' invece materiale. Per paragonarla al corpo, spesso la mente e' stata "localizzata" nel cervello, ma questa semplificazione ha portato molti a pensare, sbagliando, che la psiche sia effettivamente

il sistema nervoso centrale e che studiandone il funzionamento si possano capire, e quindi curare, i meccanismi che portano alle malattie psichiche. Anche accettando questa "identificazione" si pongono notevoli problemi: lo studio del cervello umano e del funzionamento dell'intero sistema nervoso centrale non si sta svolgendo da secoli, ma solo da qualche decennio, infatti, la maggior parte delle conoscenze che attualmente si hanno, si devono alle torture effettuate sui prigionieri nei campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale. Trovandosi di fronte a persone che fanno o dicono cose apparentemente incomprensibili, non tollerabili dal punto di vista di chi osserva, livello di tolleranza peraltro

oggi sempre piu' basso, e' facile cedere alla tentazione di "normalizzare" queste persone "scomode" attraverso metodi culturalmente ed economicamente piu' che accettati: l'uso di farmaci. Questo avviene nonostante non siano presenti prove scientifiche a favore dell'efficacia degli psicofarmaci, ma solo l'osservazione di alcuni cambiamenti da questi prodotti, spesso rilevati per caso nella cura di patologie diverse da quelle psichiche. Esistendo solo teorie della mente, non dati concreti, non e' possibile stabilire con precisione cosa provochi le malattie mentali e, di conseguenza, non si puo' affermare che gli psicofarmaci curino malattie di cui non si possono avere informazioni certe.

## STORIA

La psicofarmacologia moderna ebbe inizio nel 1953, quando Pierre Deniker scopriva gli effetti sedativi della clorpromazina e nel 1954 Frank Berger quelli del meprobamato, il primo ansiolitico. Tra il 1956 e il 1957 furono individuati i primi antidepressivi, l'imipramina (primo antidepressivo triciclico) e l'iproniazide (primo inibitore delle monoammino-ossidasi, IMAO). Un anno più tardi Paul Janssen sintetizzò l'aloiperidolo (neurolettico) ed infine, nel 1960, iniziò l'uso del clordiazepossido, la prima benzodiazepina (ansiolitico). Dopo queste importanti scoperte, nel corso dei decenni successivi, la psicofarmacologia si è evoluta ricercando sempre nuovi composti al fine di scoprire il farmaco specifico per ogni tipo

di disturbo mentale, approfondendo così le conoscenze sui meccanismi di azione, la selettività, l'efficacia, la presenza di effetti collaterali e la tossicità; vennero inoltre individuate nuove sostanze, dette "di seconda generazione".

## GLI ANTIDEPRESSIVI

Cosa sono: gli antidepressivi sono farmaci utilizzati nel trattamento della depressione (oltre che di altre patologie psichiche), malattia le cui cause precise non sono note. Per depressione non s'intendono la tristezza o la noia, normalmente provate nella vita, ma un crollo del tono dell'umore prolungato e costante, una forte diminuzione dello slancio vitale (con perdita di interesse e piacere per le

attività quotidiane, diminuzione dell'energia e dell'impulso sessuale, rallentamento mentale), senso di colpa, di impotenza o incapacità fino a veri e propri sentimenti di rovina e catastrofe imminente. E' stato osservato che alla depressione e' associato lo scarso funzionamento di alcuni neurotrasmettitori (in particolare dopamina, serotonina e noradrenalina) le cui variazioni determinano cambiamenti dell'umore. Gli antidepressivi, generalmente assunti per via orale, sono di tipi diversi distinti per meccanismo d'azione: tricyclici, inibitori delle MonoAminoOssidasi (MAO), inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRI), inibitori selettivi della ricaptazione della noradrenalina e della serotonina (SSNRI).

## EFFETTI

I farmaci antidepressivi aumentano la quantità di neurotrasmettitori disponibili a livello cerebrale, riportando quindi l'umore allo stato normale, senza produrre un effetto euforizzante o stimolante. Va tenuto presente che per gli antidepressivi non valgono i soliti criteri, validi per le altre sostanze psicoattive, di salita e durata degli effetti; infatti questi richiedono un lungo tempo d'assunzione costante prima che s'instauri l'effetto voluto, generalmente 2-4 settimane. Gli antidepressivi non danno dipendenza fisica (necessità di continuare ad assumere la sostanza/farmaco per funzionare normalmente e non avere sintomi di astinenza).

## EFFETTI COLLATERALI

I piu' comuni sono mal di testa, problemi di memoria e concentrazione, confusione mentale, vertigini, tremori, tachicardia e aritmie, bocca secca, aumento di peso (soprattutto in trattamenti con SSRI per lunghi periodi e a dosaggi elevati), piu' raramente agitazione e insonnia. Se la depressione trattata con questi farmaci non comprende anche disfunzioni sessuali, questi problemi (calo del desiderio, disturbi dell'erezione, dell'eiaculazione e dell'orgasmo) potrebbero manifestarsi.

## RISCHI

Gli antidepressivi, in particolare i triciclici, hanno diverse interazioni con altri farmaci,

aumentando la tossicità di alcuni o diminuendo l'efficacia di altri e, se assunti in gravidanza, possono produrre delle malformazioni nel nascituro. Va ricordato che tutti gli antidepressivi amplificano l'effetto sedativo dei tranquillanti (ansiolitici e neurolettici) e dell'alcol: si può verificare una crisi respiratoria bevendo una quantità di alcol normalmente non pericolosa! Non si può dimenticare l'effetto che sonnolenza e rallentamento dei riflessi possono avere sulla capacità di prestare attenzione e compiere attività come guidare. Mescolare SSRI con sostanze psicoattive, anche naturali, può portare a gravi scompensi (sindrome serotoninergica). I farmaci IMAO non vengono quasi più usati perché richiedono una particolare

attenzione: aumentano notevolmente la tossicità delle varie sostanze che vengono ingerite, ciò può portare danni al fegato ed aumenti della pressione sanguigna, talvolta letali.

Questo avviene perché l'organismo non è più in grado di difendersi da solo, questi farmaci bloccano l'azione delle MAO, enzimi che naturalmente distruggono le parti tossiche per l'organismo umano delle varie sostanze, farmaci ed alimenti fermentati (quali formaggi stagionati, vino, birra, legumi e salumi).

n.b. Il Prozac (fluoxetina) conosciuto anche come "pillola della felicità" o "bye bye blues" (addio tristezza) per i suoi effetti stimolanti oltre che antidepressivi, presenta gli stessi effetti collaterali degli altri SSRI (nausea,

sudorazione e tremore, secchezza delle fauci, mancanza di coordinazione motoria, affaticamento, disturbi della sfera sessuale), con la differenza che anziché ad un aumento di peso porta ad un dimagrimento; dietro questo apparente vantaggio si nasconde però il rischio di sviluppare una forma di anoressia, patologia psichica che si andrebbe così a sommare alla depressione. E' attualmente in corso un processo per stabilire se il Prozac, attivando in senso maniacale la persona che lo assume, sia la causa di una serie di omicidi verificatisi negli Stati Uniti.

## TUTELATI

Evita di assumere antidepressivi se non sei in cura da un medico che te li prescrive!

Se assumi antidepressivi fai attenzione a bere alcolici: quantità normalmente non pericolose di alcol possono portare ad una crisi respiratoria;

-Se hai assunto antidepressivi insieme ad alcol o sedativi non metterti alla guida: aumentano la sonnolenza ed il rallentamento dei riflessi!

-Fai attenzione a non mixare MAO con ecstasy o psichedelici: aumentano notevolmente i rischi fisici e psichici (bad trip)!

-L'uso di SSRI fa diminuire l'effetto psicoattivo di ecstasy e psichedelici, non aumentare le dosi: si potenzierebbero solo gli effetti collaterali di entrambi!

-Evita di assumere antidepressivi (soprattutto triciclici e IMAO) se aspetti un bambino: potrebbero provocargli seri danni!

### COSA DICE LA LEGGE

Gli psicofarmaci sono sostanze appartenenti al circuito della legalità, non si commette quindi alcun crimine o infrazione nel possesso (in quantità giustificabili) o nell'uso di tali sostanze, ma la distribuzione è disciplinata in modo piuttosto rigido, vista la delicatezza degli effetti prodotti. Si possono acquistare in farmacia ma solo se muniti di ricetta, emessa da un medico per quanto riguarda ansiolitici e antidepressivi, o emessa da uno specialista (medico psichiatra) se si tratta di neurolettici o stabilizzatori d'umore.



LA CAROVANA O.N.L.U.S  
Via Pellizza da Volpedo, 30  
Bologna - tel. 051-494721  
[www.lacarovanacoop.com](http://www.lacarovanacoop.com)

Si ringrazia per la collaborazione  
e la fornitura di testi U. P. Reggio Emilia

